

Introduzione
al sonetto



Niccolò Ugo
Foscolo
(1778-1827)

SOLCATA HO FRONTE (pag.136 letteratura)

Pubblicato nell'ottobre 1802 nel "Nuovo giornale dei letterati" di Pisa, il sonetto *Autoritratto* di Foscolo, tratto dalla raccolta "Poesie", sonetto VII, si presenta come una vera e propria *descrizione* che l'autore compie di se stesso, sia a *livello fisico*, sia a *livello psicologico-morale*. Si richiama al modello dell'autoritratto di Vittorio Alfieri (Rime, CLXVII, Sublime specchio di veraci detti), il quale per primo attraverso la forma del sonetto autoritratto ha espresso l'ansia preromantica di una definizione di sé.

Il primo verso (Solcata ho fronte) contiene l'anagramma del nome di Foscolo (questa tecnica dell'anagramma è tipicamente petrarchesca).



Lettura e parafrasi

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti;
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
labbri tumidi arguti, al riso lenti;
capo chino, bel collo, irsuto petto:

membra esatte; vestir semplice eletto;
ratti i passi, il pensier, gli atti, gli accenti:
prodigo, sobrio; umano, ispido, schietto;
avverso al mondo, avversi a me gli eventi;

mesto i più giorni e solo; ognor pensoso;
alle speranze incredulo e al timore;
il pudor mi fa vile; e prode l'ira:

cauta mi parla la ragion; ma il core,
ricco di vizi e di virtù, delira:
morte, tu sola mi darai fama e riposo.

Ho la fronte **segnata** dalle rughe, gli occhi **scavati e intensi**;
capelli **di colore rosso**, viso **pallido**, aspetto **fiero**;
labbra rosse e **pronunciate**, poco disposte a sorridere;
capo chino, un bel collo e un villosa torace:

membra **ben proporzionate**, modo di vestire **semplice**,
ma **curato**;
passi **rapidi**, e così i pensieri, le azioni, i gesti:
generoso, semplice, umano, ispido, schietto;
io contro il mondo, il mondo contro di me;

la maggior parte dei miei giorni me ne sto **triste e solo**,
Incredulo alle speranze e alle paure;
la timidezza mi rende poco coraggioso ma l'ira mi rende
valeroso:

la ragione mi parla in modo sommesso mentre l'istinto,
ricco di vizi e di virtù, delira:
soltanto la morte mi darà fama e riposo.

Analisi contenuti stica

- Ordine descrittivo: dall'esteriorità all'interiorità
- Rappresentazione eroica di sé
- Ogni dettaglio descrittivo coopera a raffigurare l'animo

Riflessivo

Intelligente

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti;
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
labbri tumidi arguti, al riso lenti;
capo chino, bel collo, irsuto petto:

Fiero

Serio

Descrizione del viso

membra esatte; vestir semplice eletto;
ratti i passi, il pensier, gli atti, gli accenti:
prodigo, **sobrio**; umano, ispido, **schietto**;
avverso al mondo, avversi a me gli eventi;

Descrizione della persona: caratteristiche
che lo rendono particolare

Foscolo è l'Achille di Orazio (Ars poetica)

Eroe romantico

mesto i più giorni e solo; ognor pensoso;
alle speranze incredulo e al timore;
il pudor mi fa vile; e prode l'ira:

Tema romantico: tristezza,
solitudine

Valoroso, eroe

cauta mi parla la ragion; ma il core,
ricco di vizi e di virtù, delira:
morte, tu sola mi darai fama e riposo.

Tema neoclassico: fama

Analisi metrica

Endecasillabi

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti;
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
labbri tumidi arguti, al riso lenti;
capo chino, bel collo, irsuto petto:

Quartina

membra esatte; vestir semplice eletto;
ratti i passi, il pensier, gli atti, gli accenti:
prodigo, sobrio; umano, ispido, schietto;
avverso al mondo, avversi a me gli eventi;

Quartina

mesto i più giorni e solo; ognor pensoso;
alle speranze incredulo e al timore;
il pudor mi fa vile; e prode l'ira:

Terzina

cauta mi parla la ragion; ma il core,
ricco di vizi e di virtù, delira:
morte, tu sola mi darai fama e riposo.

Terzina

A
B
A
B

S
O
N
E
T
T
O

B
A
B
A

C
D
E

D
E
C

Analisi retorico- stilistica

anastrofe

sineddoche

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti;
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
labbri tumidi arguti, al riso lenti;
capo chino, bel collo, irsuto petto:

membra esatte; vestir semplice eletto;

ossimoro

ratti i passi, il pensier, gli atti, gli accenti:

prodigo, sobrio; umano, ispido, schietto;

climax

avverso al mondo, avversi a me gli eventi;

latinismi

mesto i più giorni e solo; ognor pensoso;

alle speranze incredulo e al timore;

il pudor mi fa vile; e prode l'ira:

cauta mi parla la ragion; ma il core,

ricco di vizi e di virtù, delira:

morte, tu sola mi darai fama e riposo.